

## STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO NAZIONALE DEGLI STRADARI E DEI NUMERI CIVICI (ANSC) E AVVIO DELL'ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU)

### • Attori del progetto

- i Comuni, enti certificatori delle strade e dei numeri civici;
- l'Istat, che definisce le regole e i criteri di aggiornamento e di standardizzazione dei dati contenuti nell'Archivio, anche al fine di stabilire gli *standard* di qualità delle informazioni ivi contenute;
- l'Agenzia delle Entrate, che gestisce l'Archivio tramite il sistema informativo dell'Anagrafe tributaria, la quale ne garantisce la tenuta in sicurezza, l'accessibilità ai servizi e l'assistenza all'utenza, secondo gli standard di qualità già adottati dall'Agenzia.

### • Titolarità del dato

L'archivio rispetta pienamente quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dal Regolamento Anagrafico, che pone in capo ai Comuni la titolarità del dato, in quanto l'aggiornamento delle denominazioni delle aree di circolazione e dei numeri civici è effettuato direttamente dal Comune.

### • “Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane” (ANNCSU) e “Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)”

L'istituenda Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), risponde all'esigenza di disporre, in tempo reale, di dati anagrafici certi e quindi non può che basarsi su indirizzi certificati, anche se al momento non esiste alcuna norma che preveda il collegamento tra ANPR e l'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU).

L'Agenzia delle Entrate ha già reso disponibili specifici servizi per la verifica degli indirizzi contenuti nell'istituenda “Anagrafe nazionale della popolazione residente

(ANPR)”, che ai sensi dell’art. 60, comma 3-bis del Decreto legislativo n. 82/2005, (Cad) rientra tra le basi dati di interesse nazionale.

- **ANNCSU e censimento permanente della popolazione e degli edifici**

L’Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU) costituisce uno strumento indispensabile per l’attuazione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, previsto dall’art. 3, comma 1 del D. l. n. 179/2012. Tale censimento sarà effettuato dall’Istat con cadenza annuale e non più decennale, è pertanto indispensabile comprimere, portandole praticamente a zero, le tempistiche necessarie per la raccolta dei dati toponomastici propedeutici al censimento.

Sarebbe infatti impensabile effettuare i censimenti generali con cadenza annuale, se per il solo reperimento dei dati toponomastici fosse necessario impiegare, come è successo fino all’ultimo censimento, oltre un anno.

L’utilizzo dell’ANNCSU comporterà inoltre un abbattimento dei costi dei censimenti legati ai sopralluoghi. I censimenti, infatti, saranno basati sempre più sull’utilizzo dei dati certificati presenti in archivi amministrativi, piuttosto che sulla raccolta dei medesimi dati effettuata con costosi e laboriosi sopralluoghi sul campo.

- **Attività già effettuate**

L’impianto dell’Archivio Nazionale degli Stradari e dei Numeri Civici (ANSC), che contiene gli stradari di tutti i Comuni d’Italia, è stato inizialmente effettuato dall’Agenzia sulla base dei toponimi contenuti negli indirizzi delle unità immobiliari presenti nella banca dati catastale, integrati, per completezza, con fonti esterne di mercato.

In occasione delle attività propedeutiche al “15° censimento della popolazione e delle abitazioni”, previste dal Regolamento Anagrafico (Decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1989), l’Istat ha chiesto ai 7.585 Comuni non capoluogo di provincia con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, di completare e certificare il proprio stradario presente nell’archivio (in ANSC), tramite le funzioni sviluppate dall’Agenzia sul Portale per i Comuni.

I restanti 509 Comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, che alla data della stipula della convenzione Agenzia-Istat stavano già procedendo

alla rilevazione puntuale dei numeri civici nell'ambito del progetto Istat "Rilevazione numeri civici (RNC)", hanno fornito i dati toponomastici direttamente all'Istat.

Al termine delle attività, per i 7.585 Comuni, è stata acquisita su ANSC la certificazione della quasi totalità delle strade (99,6 per cento) e i Comuni interessati dall'attività di certificazione, compresi quelli tecnologicamente meno evoluti, possono ora disporre di un proprio archivio degli stradari informatizzato e certificato.

A valle del censimento, l'Agenzia ha acquisito i dati certificati anche dei 509 comuni che hanno partecipato al progetto RNC e li ha inseriti all'interno dell'ANSC, in modo da facilitare le attività di certificazione dei dati dell'ANSC da parte di tali comuni.

Completato il censimento, l'Istat ha effettuato l'analisi e l'incrocio dei seguenti archivi contenenti dati toponomastici (stradari e numeri civici), forniti dai Comuni o comunque utilizzati in occasione del 15° censimento, al fine di evidenziare eventuali disallineamenti:

1. Sistema di gestione della rilevazione (SGR);
2. Archivio degli edifici (EDI);
3. Archivio nazionale delle strade e dei numeri civici (ANSC);
4. Rilevazione numeri civici (RNC) (solo per i 509 Comuni di maggiori dimensioni).

Con nota del 15 gennaio 2014, l'Istat ha chiesto a tutti i Comuni italiani di verificare i disallineamenti riscontrati, provvedendo, se necessario, a correggere, integrare e validare i dati forniti sul "Portale per i Comuni", aggiornandoli alla situazione di fatto esistente alla data in cui effettuerà la validazione finale.

L'operatività da parte dei Comuni è condizionata alla disponibilità dei dati elaborati dall'Istat, che preventivamente forniti all'Agenzia delle Entrate, vengono caricati sul "Portale per i Comuni".

Prima di iniziare le attività, i Responsabili della toponomastica dei Comuni devono partecipare ad un corso di formazione organizzato dall'Agenzia.

In questa fase, l'utilizzo del Portale si è reso necessario in quanto costituisce l'unica infrastruttura attualmente accessibile e fruibile da parte di tutti i Comuni (con la sola esclusione di quelli presenti nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, che forniranno i dati fuori linea). Completata la fase di impianto, ai servizi esistenti saranno affiancate delle

modalità di colloquio in cooperazione applicativa, per la consultazione e l'aggiornamento dell'Archivio.

I dati forniti dai Comuni in questa occasione consentiranno di completare l'impianto dell'Archivio Nazionale delle Strade e dei Numeri Civici, che sarà utilizzato per effettuare l'impianto e l'avvio a regime dell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU).

- **Abbattimento dei costi legati alla gestione degli indirizzi per il sistema Paese**

Solo un numero molto limitato di Comuni rende disponibile il proprio stradario sul proprio sito istituzionale e ne assicura il periodico aggiornamento, pertanto molte pubbliche amministrazioni e imprese, compresa la stessa Agenzia e alcuni Comuni, nel trattare gli indirizzi, sono stati costretti ad utilizzare uno o più archivi interni, spesso non coerenti, funzionali ai singoli uffici utilizzatori, soggetti a onerose attività di bonifica periodica, effettuate anche mediante l'utilizzo di archivi di riferimento acquistati sul mercato.

Tali archivi inoltre non sono facilmente integrabili tra di loro, se non a seguito di specifici e costosi interventi, e soprattutto è molto difficile garantirne l'integrazione nel tempo.

L'ANNCSU risolverà tali problemi e il suo utilizzo non potrà che comportare, a livello nazionale, un abbattimento dei costi legato alla gestione degli indirizzi, in quanto, sfruttando un'economia di scala a livello nazionale, superando analoghe iniziative in ambito locale, effettuate a macchia di leopardo da alcune altre pubbliche amministrazioni, consentirà di disporre di un archivio codificato e certificato, che diventerà un punto di riferimento per le pubbliche amministrazioni, per i cittadini e per le imprese, garantendo un elevato grado di integrazione con altre banche dati di interesse nazionale, quali:

1. la banca dati catastale (art. 59, comma 7-bis, del Decreto legislativo n. 82/2005);
2. l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) (art. 60, comma 3-bis del Decreto legislativo n. 82/2005);
3. l'Anagrafe Tributaria;
4. le basi dati utilizzate dall'Istat per lo svolgimento del censimento permanente.

Inoltre, la realizzazione dell'ANNCSU non comporterà maggiori oneri a carico della finanza pubblica in considerazione del fatto che:

1. l'aggiornamento dell'ANNCSU da parte dei Comuni non comporta costi aggiuntivi per i Comuni che, utilizzando il "Portale per i Comuni" ed i relativi servizi, messi a disposizione gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate, possono effettuare più agevolmente gli adempimenti in materia di onomastica già previsti dalle leggi vigenti ed, in particolare, dal Regolamento Anagrafico (Decreto del Presidente della Repubblica n. 223/1989);

2. gran parte delle applicazioni sono state già sviluppate o in corso di sviluppo, e comunque i relativi costi già rientrano nel *budget* assegnato all'Agenzia delle Entrate e all'Istat;

3. le applicazioni informatiche sviluppate saranno rese disponibili gratuitamente ai Comuni;

4. la formazione ai dipendenti comunali interessati sarà erogata gratuitamente da funzionari dell'Agenzia delle Entrate;

5. durante l'attività di "conferimento" e "attivazione" dell'ANNCSU, i Comuni riceveranno supporto dagli Uffici Provinciali dell'Agenzia delle Entrate;

6. eventuali costi eccezionali sostenuti dall'Agenzia per l'erogazione dei servizi evoluti dell'ANNCSU, potranno essere soggetti ad un rimborso spese, in linea con quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale.

- **Stato di avanzamento delle attività**

Dopo un primo ciclo di certificazione dei dati da parte dei Comuni avvenuto nella fase pre-censuaria (2010-2011), l'Istat ha chiesto ai Comuni<sup>1</sup> di effettuare un'ulteriore verifica, integrazione e certificazione dei dati relativi alle denominazioni delle aree di circolazione ed alla numerazione civica fornita. Tale attività si compone delle seguenti fasi:

1. fornitura dei dati elaborati dall'Istat all'Agenzia delle Entrate, per il successivo inserimento degli stessi sulla piattaforma informatica denominata "Portale per i Comuni";

2. formazione erogata dall'Agenzia delle Entrate ai Comuni, in merito all'utilizzo delle funzioni per la gestione della toponomastica, presenti sul Portale per i Comuni;

---

<sup>1</sup> Nota Istat prot. n. 912/2014/P, del 15 gennaio 2014

3. inizio lavorazione dei toponimi da parte dei Comuni;
4. attestazione di completamento della lavorazione sui toponimi da parte dei Comuni;
5. nulla osta dell'Istat (indispensabile per consentire ai Comuni di iniziare la lavorazione dei numeri civici);
6. certificazione della numerazione civica da parte dei Comuni.

Alla data del 31 dicembre 2016, la situazione è la seguente <sup>2</sup>:

1. Comuni per i quali sono disponibili i dati forniti dall'Istat: 8.092;
2. Comuni che hanno partecipato al corso di formazione 7.705;
3. Comuni che hanno iniziato le attività 7.757;
4. Comuni che hanno effettuato l'attestazione di completamento della lavorazione dei toponimi 7.629;
5. Comuni per i quali l'Istat ha rilasciato il Nulla Osta 7.324;
6. Comuni che hanno effettuato l'attestazione di completamento della lavorazione sui civici 7.141.

I servizi di interrogazione dell'ANSC/ANNCSU sviluppati per l'ANPR consentono l'interrogazione dei dati relativi ai soli Comuni che hanno già effettuato l'attestazione dei civici (7.141).

In attesa del DPCM sull'ANNCSU<sup>3</sup>, al fine di mantenere un elevato grado di qualità dell'archivio, sono state rese disponibili, ai soli Comuni che hanno effettuato l'attestazione di completamento delle attività sui numeri civici e che hanno partecipato allo specifico corso di formazione organizzato gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate, le nuove funzioni per consentire l'aggiornamento dell'archivio. Alla data del 31 dicembre 2016 i Comuni abilitati alle funzioni per l'aggiornamento a regime erano 6.397.

- **Avvio dell'ANNCSU**

Per poter avviare l'ANNCSU è necessario che vengano emanate le previste specifiche tecniche previste dall'art. 11 del DPCM, che sono in corso di definizione da parte di un

---

<sup>2</sup> Nella fase di "consolidamento" dell'ANSC il numero dei Comuni, come da accordi con Istat, è quello cristallizzato alla data del censimento, pari a 8.092.

<sup>3</sup> DPCM 12 maggio 2016, pubblicato nella G.U. S.G. n. 167 del 19 luglio 2016.

Tavolo tecnico, istituito a livello centrale, tra l'Istat, l'Agenzia delle Entrate e l'ANCI. Nell'ambito di tale tavolo saranno anche approfonditi gli aspetti relativi:

1. alle tipologie di dati contenuti nell'ANNCSU;
  2. alle modalità di conferimento dei dati da parte dei Comuni e di attivazione dell'ANNCSU;
  3. alla pianificazione temporale relativa al rilascio dei servizi dell'ANNCSU e alle modalità di accesso agli stessi
- **Allineamento degli indirizzi catastali agli indirizzi certificati dai Comuni**

L'Agenzia del Territorio, incorporata dal 2012 nell'Agenzia delle Entrate, ha utilizzato fin dal 2010 gli indirizzi certificati dai Comuni per bonificare gli indirizzi catastali.

Tale bonifica ha comportato un notevole valore aggiunto per i Comuni, in quanto ha consentito, ai Comuni medesimi, una migliore fruizione dei dati catastali, utilizzando, in misura crescente nel tempo, l'indirizzo catastale quale chiave alternativa di ricerca, rispetto alle classiche coordinate catastali (foglio, particella, subalterno) per l'individuazione dei beni immobili

Il processo di bonifica degli indirizzi catastali ha riguardato, in una prima fase, le sole denominazioni delle aree di circolazione e nell'ultimo anno ha interessato anche la numerazione civica, sfruttando le potenzialità del nuovo SIT (Sistema integrato territorio), sviluppato dall'Agenzia.

Alla data del 31 dicembre 2016 il 93,7% (pari a 68,3 milioni su 72,9 milioni) delle unità immobiliari iscritte al Catasto Edilizio Urbano, avevano un indirizzo catastale il cui toponimo risultava certificato dal Comune, mentre alla stessa data, solo il 38,3% (pari a 27,9 milioni su 72,9 milioni) delle unità immobiliari aveva indirizzo in cui anche il numero civico risultava certificato dai Comuni.

L'effettiva attuazione dell'ANNCSU, creerebbe certamente un circolo virtuoso, in quanto da un lato assicurerebbe un maggior dinamismo nell'aggiornamento dei dati da parte dei Comuni, e dall'altro consentirebbe a tutti gli utenti, compresi i professionisti esterni che presentano atti di aggiornamento catastale di conoscere ed utilizzare i toponimi ed i civici certificati dai Comuni, diminuendo lo sforzo che l'Agenzia deve effettuare per allineare gli indirizzi catastali ai dati presenti nell'ANNCSU.